

IL SESTO SENSO DEGLI EBREI

Un tema immenso come l'Olocausto ha ispirato in passato numerosi scrittori (basta pensare a Primo Levi) ma non cessa di attraversare anche oggi la grande letteratura. La memoria è il filo rosso che lega un paio di romanzi di cui si è parlato molto nei mesi scorsi. Uno è di un giovanissimo: l'americano Jonathan Safran Foer, che con il suo autobiografico **Ogni cosa è illuminata** (Guanda, 327 pagine, 14,50 euro), storia di un viaggio in Ucraina alla ricerca delle radici ebraiche, ha conquistato pubblico e critica. Grazie a uno stile originale, un mix di ironia, levità e impegno che gli ha permesso di toccare un tema tragico (la cancellazione delle comunità ebraiche nell'Est europeo) senza usare il tono della tragedia. L'altro romanzo è di un autore già famoso, ma che solo nel 2002 ha avuto la consacrazione definitiva con il Nobel: è l'ungherese Imre Kertész, il cui **Essere senza destino** (Feltrinelli, 224 pagine, euro 15,49) racconta invece l'orrore quotidiano di Auschwitz visto con gli occhi di un ragazzo. Due libri che vale la pena di riprendere in mano per capire perché la memoria sia davvero "il sesto senso degli ebrei", come scrive Foer.

Ma c'è anche chi sceglie di affrontare in modo provocatorio il tema della Shoah, affiancando alla (ovvia) condanna una tesi molto meno ovvia: quella di un Olocausto trasformato in mezzo di propaganda da una parte dell'intelligenza ebraica, che sullo sfruttamento della tragedia avrebbe costruito la propria fama. È l'idea di fondo de **L'industria dell'Olocausto** (Rizzoli, 302 pagine, 16,00 euro), dello storico ebreo Norman Finkelstein. Da leggere. Per discutere.

Emanuele Braga



EFFIGIE (2)

NERI

Ai Giusti è dedicata una sezione con documenti, fotografie, lettere, filmati. Raccontano la storia di personaggi ormai resi famosi da cinema e Tv come Oskar Schindler e Giorgio Perlasca, ma anche quella di tanti altri rimasti nell'anonimato. Ricordare questi "raggi di luce nelle tenebre", sosteneva l'ideatore del Giardino dei Giusti Moshe Bejski, significa capire che, anche in uno dei momenti più oscuri della nostra storia, ogni individuo può diventare un punto di resistenza contro il Male.

MEMORIA. I SOMMERSI E I SALVATI

MILANO, Palazzo Reale, fino al 23 febbraio 2003, ingresso libero, info: 024152149.